Anno IV — Venerdì 16 Luglio 1869 — N. 168

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Si pregano i signori Soci che si trovano in arretrato, a spedire i relativi importi colla massima sollecitudine.

L' Amministrazione
del « GIORNALE DI UDINE »

UDINE, 15 LUGLIO.

Le voci sul mutamento ministeriale che sta preparandosi in Francia non si sono fatte aspettare. Oggi difatti si dice che il principe Napoleone, le cui idee hanno finito col prevalere, possa essere chiamato alla presidenza del ministero, nel quale pure rimarrebbero Magne, ministro delle finanze, Niel, della guerra, Regault de Genoully, della marina, e anche Forcade, dell' interno. Relativamente a quest' ultimo ci sono però altre informazioni dalle quali apparirebbe che un ministro che diede le istruzioni per le candidature ufficiali non potrebbe prendere parte a un ministero riformatore. Non sappiamo poi come si dica che il Forcade passerà al ministero della Casa dell' imperatore, se è stato affermato che questo ministero debba esser soppresso. È piuttosto probabile ch' egli passi presidente del Consiglio di Stato. Ma tutti questi dettagli perdono ogni importanza di fronte al gran fatto che modifica così profondamente la costituzione francese. Lo spettacolo d' un gran popolo reso all' esercizio legittimo de' suoi diritti è tale da essere accolto con plauso dai liberali di tutti i paesi. Vedremo se la Francia saprà approffittarne e, se, smesse le discussioni ormai infruttuose sopra le origini del suo governo, ella ripudierà le teorie degli *irreconciliabili* e degli *implacabili* e si servirà delle attribuzioni che le sono restituite per svolgere le sue meravigliose attitudini e giovare alla causa della libertà e del progresso.

I libri diplomatici rossi, verdi, turchini, ecc. vennero istituiti onde comunicare alle rappresentanze nazionali l' andamento della politica estera; ma a dire il vero essi non corrispondono che mediocremente all' intento, e come i ministri comunicano verbalmente sugli affari interni ed esterni quel tanto che non possa nuocere alla testa dei deputati e produrre una qualche congestione, così i libri diplomatici suddetti contengono in certe questioni solo quei documenti che dicono assai poco o nulla. Questo è appunto il caso rapporto all'avvicinamento fra l' Austria e l' Italia, riguardo al quale il *libro rosso*, secondo un corrispondente della *Triester Zeitung*, non conterrebbe che una lettera del conte Beust al barone Kübek, nella quale troviamo soltanto che Vittorio Emmanuele e Menabrea desiderano la buona amicizia dell' Austria, come Francesco Giuseppe e Beust desiderano quella d' Italia. Meno non poteva dirci il *libro rosso*; forse che il verde od il turchino ci narreranno qualche cosa di più.

Continua il conflitto tra la Camera e il ministero prussiano. Il popolo oppresso di imposte vecchie e nuove, protesta mandando al Parlamento berlinese una maggioranza progressista e costituzionale, che approfitti del temporario allontanamento del Bismark dagli affari per combattere il gabinetto. Come è naturale, i debiti non si pagano facendo opposizione al governo. Il *deficit* è di otto milioni di talleri; le rendite postali sono diminuite di tre milioni di talleri, e 25 milioni, pure di talleri, si ebbe a pagare, come indennizzo ai principi spodestati — senza contare i 40 milioni di talleri anch' essi, sborsati a titolo di anticipazione alle ferrovie.

Le notizie dalla Russia sono da qualche tempo monotone: oppressione dei Polacchi, dei cattolici, e recentemente anche della popolazione evangélica nelle provincie tedesche del Baltico. Questo sistema inesorabile spicca ancora più di fronte alla mitezza colla quale il ministro Beust tratta i Galliziani. Ben lungi dal soffocare il sentimento nazionale, si direbbe quasi che egli lo alimenta col concedere la lingua nativa nelle scuole e negli ufficii e col permettere le commemorazioni patriottiche. In occasione della festa di Cracovia gli stessi giornali di Vienna (almeno i liberali) fecero voti per la risurrezione della Polonia.

In alcuni circoli diplomatici si considera come fatto di molta importanza la nomina del consigliere Katakazi ad inviato straordinario della Russia in Washington. Questo personaggio è un confidente e favorito del principe Gorciakoff, e perciò se ne induce che debba prendere col Governo americano l' iniziativa per un accordo nella quistione d' Oriente. È già qualche tempo che la Russia ostenta relazioni intime cogli Stati Uniti, ed è naturale che dopo la sconfitta diplomatica avuta recentemente nella conferenza greco turca, cerchi di coprire il suo isolamento in Europa col mettere in mostra una potente alleanza in America. Ma d' altra parte non è probabile che il presidente Grant, il quale nell' assumere la carica prese a fondamento del suo programma *economia e pace* e fa rispettare rigorosamente la neutralità riguardo a Cuba, voglia associarsi alla Russia per effettuare una violenta soluzione del garbuglio orientale.

LA SITUAZIONE INTERNA.

La Commissione d' inchiesta, nominata tra tutte le parti della Camera, dà per risultato delle sue pubbliche ricerche non esserci stata partecipazione illecita alla regìa per parte di alcun deputato. Questo è il giudizio del fatto che a lei si competeva, ed essa lascia poi, naturalmente, al paese intero il giudizio morale su tutti coloro che ebbero parte a produrre uno stato di cose, per cui, nel fare il processo a sè medesima, la Camera rese nulla questo anno la sua attività legislativa.

Tale giudizio il paese lo ha già fatto, e prova ora una salutare vergogna della propria credulità, e resta quasi stupito di trovarsi migliore di quello si voleva far credere a' propri occhi ed altrui. Certo i nemici interni ed esterni dell' Italia ne approfittarono per iscreditarla in ogni guisa; ma può bene accadere che anche questa volta si possa dire, che ogni male non viene per nuocere.

Ora conviene lasciar digerire per bene al paese i risultati dell' inchiesta, e risensarsi e meditare sulle condizioni reali sue.

Ne si dice che il Governo non pensi a riconvocare le Camere adesso, nè a scioglierle; e crediamo che, coll' attuale direzione della pubblica opinione, faccia bene. I partiti della Camera sono, è vero, in dissoluzione, ma giova che le conseguenze dell' inchiesta si palesino tutte prima di chiamare il paese a fare nuove elezioni. Giova che i deputati si trovino come individui dinanzi ai loro elettori, fuori della atmosfera artificiale della sala delle loro lotte parlamentari. Giova che sentano i giudizii che si fanno di loro nel paese, dove degli uomini, dei partiti e pur troppo delle istituzioni, nonchè del Governo, si dicono molte cose durissime ad ascoltarsi. Giova che gli uomini politici sieno costretti a meditare sulla via seguita e su quella da seguirsi. E giova finalmente alquanto che le menti si sviino da quelle sterili agitazioni, che le hanno per tanto tempo occupate.

D' un po' di calma ne abbiamo tutti bisogno per riacquistare la coscienza del vero stato delle cose nostre e del modo da doversene occupare. Tale coscienza però non si acquista che a poco a poco; ed è necessario che il paese si occupi di qualcosa.

Se il Governo crede di poter fare molte cose e continuare per alcuni mesi senza la presenza delle Camere, e se si trova d' accordo sulle disposizioni migliori da prendersi, ponga tutta la sua attività nell' amministrare bene, e con questo farà migliore effetto che con ogni altra cosa. Abbiamo veduto che la parte nuova del Ministero ha mostrato al paese le proprie intenzioni in alcune buone circolari. Ebbene, che queste sieno accompagnate dagli atti ed a poco a poco si preparerà un migliore ambiente. Intanto si preparino con somma cura tutte le leggi da sottoporre al Parlamento; e sieno poche e le più necessarie soltanto e bene digerite e bene e fortemente difese.

Siccome poi nelle vacanze parlamentari sogliono nascere e crescere e pigliar corpo sempre le più strane dicerie, così da una parte il Governo continui a fare tutto nella casa di vetro, affinchè le dicerie sfumino e non disturbino l' opinione pubblica nell' atto di risensarsi.

Il paese stesso dia a sè medesimo una occupazione più proficua ed una cura rintonante colle radunanze scientifiche, industriali, agrarie, colle esposizioni, con tutta quell' attività pubblica che è corona alla privata dell' anno e preparazione ad una maggiore attività per l' anno prossimo. I giornali che pretendono di essere serii si persuadano che il paese è ristucco del cicaleccio politico e di quella polemica che si è fatta da ultimo attorno ad alcuni nomi ed attorno ad alcuni vecchi partiti. Egli non tiene ormai nè da sinistra, nè da destra, e vorrebbe alquanto occuparsi ed essere occupato de' fatti suoi. Quindi faranno tanto meglio questi giornali quanto più sapranno parlare al paese della sua attività intellettuale, economica e sociale e descrivergliela e promuoverla con fatti ed esempi. Quanto bene farebbe la stampa ora, se rivelasse l' Italia a sè stessa quale è e si sta facendo!

Certo per tutto ciò ci vuole qualcosa di più e di meglio che fare delle polemiche contro ai proprii avversarii, che dire delle arguzie per provarsi vicendevolmente i propri torti. Una stampa simile domanda studio, lavoro e cooperazione di molti. Ma pure bisogna provarsi su questa via, se si vuole continuare ad essere ascoltati del paese. Dei Tringali, dei Weill-Schott, dei Cornacchi, dei de Blasi, dei Torelli, dei Burei e simili, degli Zenzeri, dei Gazzettino Rosa, delle Cronache Turchine, Grigie, Verdi e di tutto il zingarismo della stampa e della finanza e di coloro che gli fanno eco nella Camera colle loro partecipazioni, il paese n' è sazio tanto, che più non potrebbe esserlo. Patirà piuttosto di sentirsi parlare del Concilio che non di gente siffatta. Tollererà perfino di udirsi parlare del modo solo col quale potremmo uscirne da questa atmosfera di stocchi e di spedienti rovinosi, nella quale possono crearsi simili tentazioni ed accuse; e vedrà a poco a poco, che i rimedii radicali alla nostra situazione finanziaria ci sarebbero, purchè si avesse il coraggio di adoperarli. Essi sono di due ordini, ma si combacciano perfettamente; gli uni dipendono dal patriottismo, il quale in certi momenti non dovrebbe ricusare i sacrifizii, purchè sieno sufficienti al bisogno, gli altri dall' interesse comune, che domanda un grande e continuato svolgimento del lavoro produttivo.

La quistione è ora più economica che politica, o piuttosto la politica del paese dovrebbe essere la concorde applicazione di tutte le forze economiche.

Per noi non si tratta ora di godere più o meno libertà, giacchè ne abbiamo quanta e più che non ne abbia ogni altro Stato d' Europa, e quasi soverchia, finchè non la si usa in bene. Si tratta invece di svolgere ed occupare tutte le forze e virtù del paese, di migliorarne con questo le sorti e di educarlo alla vera libertà e civiltà.

Chiunque contribuisca per la parte sua poco o molto a creare un ambiente d'idee, di studii e di fatti, in cui possa formarsi e crescere questo paese nuovo, questa Italia ch' era per tanti anni il nostro desiderio, la nostra speranza, il nostro ideale, avrà fatto il suo dovere verso la patria. Mettiamoci su questa via; ed in minor tempo forse che noi crediamo, troveremo i rimedii ai nostri mali, il mezzo di rimuovere le nostre difficoltà.

Il Governo intanto faccia rispettare le leggi da per tutto, dia e faccia dare dai suoi dipendenti l' esempio dell' attività; si dimostri operoso nel condurre l' Europa allo scioglimento della quistione politica che più c' interessa, e che, rimanendo insoluta, più ci disturba; persuada il paese co' suoi atti franchi, risoluti ed aperti che ha una mano ferma, una politica chiara e decisa, una volontà forte e sicura.

Così a poco a poco l' opinione pubblica si formerà un migliore indirizzo: e se si faranno delle elezioni nuove, sarà il paese che imporrà a' suoi rappresentanti quello di cui dovranno occuparsi.

Noi abbiamo veduto in Francia un piccolo numero di uomini politici, i quali accettando francamente la situazione legale dello Stato, poterono obbligare il Governo a modificarla, facendo il desiderio del paese. I pochi divennero una maggioranza potente, perchè avevano la ragione ed il paese con sè. Così anche in Italia i più ragionevoli, sebbene pochi, sapranno cavare il paese dalle lotte partigiane, dei vecchi partiti e dalle gare ambiziose di alcune personalità, per avviarlo su di una nuova strada. Questi ragionevoli però, che si trovano in tutte le parti dell' Italia, devono unirsi tra di loro in falange operativa, creare attorno a sè questa Italia novella, fiancheggiarla con tutti i volonterosi, operosi ed intelligenti, e far sì che si trovi presente ed attiva dovunque ad attuare il programma del rinnovamento nazionale.

Rappresentanze e Governi saranno quali la Nazione potrà darli cogli elementi posseduti nel suo seno; e gli elementi buoni, che vi sono sempre, tanto varranno, quanto più saranno dai migliori raccolti e resi efficaci colla unione.

Noi abbiamo, ad onta di molti elementi contrarii, saputo trovare nella Nazione abbastanza forza per produrre l' unità e libertà nazionale. Ora si tratta di trovarne abbastanza per seppellire nel patrio suolo l' Italia vecchia, l' Italia della servitù, della decadenza, dell' ignoranza, delle sette, e per cavarne la nuova della libertà, del rinascimento, del sapere, del patriottismo. La natura opera da sè, soltanto che i buoni e bravi agricoltori l' assecondino. Dando l' acqua alle aride sabbie e togliendola alle paludi mefitiche, l' uomo risana e rende fertili le une e le altre. Così nella società italiana il buon coltivatore renderà proficue tutte le facoltà contemperandole e rendendole attive. Così le passioni partigiane e personali, vero miasma sociale, spariranno da sè e ci troveremo tutti migliori di quello che siamo ora, o crediamo di essere.

P. V.

Elezioni amministrative nella Provincia del Friuli.

Siamo anche quest'anno alla solita funzione delle elezioni amministrative, anzi fra pochi giorni queste saranno avvenute; riesce dunque, se non meraviglioso, poco confortevole il comune silenzio su tale atto, che esprime pure un prezioso diritto ed un delicato dovere dei cittadini. E diciamo di non meravigliarci del silenzio, e della poca cura che si ebbe sinora di annunciare un'opinione sull'argomento, trattandosi di elezioni parziali, e non ignorando come le elezioni amministrative, perchè di rado v'è impegnato lo spirito di parte, vadano esenti da quella agitazione che quasi sempre accompagna le elezioni politiche. Ma se noi appunto per la dominante apatia, non possiamo oggi indicare la probabilità della riescita di questo o di quel nome per il Consiglio Provinciale e per Consigli Comunali, niuno avendoci scritto una parola su ciò, crediamo non inopportuno il richiamare la pubblica attenzione su esse elezioni, ed in ispecialità su quelle che avverranno nel Comune di Udine, com'è espresso nel Manifesto municipale ieri pubblicato.

In tutti dunque i Consigli Comunali della Provincia entro il mese di luglio dovrà rinnovarsi il quinto dei Consiglieri, e così pure si rinnoverà il quinto del Consiglio Provinciale, e di più dovrassi supplire a parecchi rinunciatarj. E in siffatte elezioni se è ragionevole e giusto che non badisi alle opinioni politiche degli eleggibili, bensì unicamente all'onestà del carattere e alla valentìa amministrativa, vorrebbesi che gli elettori sapessero profittare delle esperienze di questi tre anni, e capire finalmente che con le elezioni amministrative trattasi d'un vitale interesse del paese, del suo civile progresso, e forse della sua pace. Ma siccome il parlarne sulle generali a nulla approderebbe, e d'altronde a ognuno sono conte le qualità desiderabili in un Consigliere Provinciale o Comunale, così ci riserviamo a discorrere di ciò particolarmente, quando dai Distretti ci venissero comunicati i nomi dei candidati. Ricordiamo soltanto, riguardo alle elezioni pel Consiglio Provinciale, che Pordenone deve eleggere 3 Consiglieri, Palma e S. Vito 2, e Udine, Cividale, Spilimbergo, Codroipo, Tarcento, Tolmezzo, ognuna di queste località, un Consigliere.

Trattandosi di elezioni udinesi e per lo speciale debito nostro crediamo intanto conveniente l'invitare gli elettori amministrativi del nostro Comune a dare

qualche segno che accenni essere a loro noto il Manifesto pubblicato dal Sindaco, essere cioè noto che nel giorno 31 luglio essi dovranno eleggere un Deputato Provinciale in sostituzione al rinunciatario avv. Giovanni De Nardo, e sette Consiglieri Comunali. Il capo-luogo della Provincia infatti dovrebbe, e per concorrenza di elettori e per saviezza nella scelta dei candidati, essere d'esempio agli altri Comuni friulani; ed è perciò che speriamo di potere fra pochi giorni annunciare la costituzione d'un Comitato elettorale e una pubblica adunanza di elettori, non ritenendo possibile che si voglia lasciare il tutto in balìa del caso. Adunanze elettorali si tennero in ogni egual ricorrenza, nè vogliamo giudicare sul maggiore o minor frutto di esse. E lecito però il supporre che con gli anni e con l'educazione della esperienza anche noi potremo adempiere meglio il nostro dovere di elettori, come il supporre negli eleggibili le doti più desiderate per la Magistratura cittadina.

Anche riguardo le elezioni del Comune di Udine ci occuperemo particolarmente, raccomandando cioè e sconsigliando alcuni nomi, se ciò crederemo utile alla cosa municipale. Ma noi, non volendo essere i primi a proporre, aspettiamo che in qualsiasi modo l'opinione pubblica si manifesti; aspettiamo, se non altro, il parere de' nostri amici e di que' cittadini che vieppiù caldeggiano il bene del paese, e comprendono nella sua integrità il bisogno d'una regolare e civile amministrazione.

E a facilitare siffatto scopo l'onorevole Municipio ha voluto, da parte sua, contribuire con l'esatta revisione delle Liste elettorali. Per codesta revisione avendosi rimediato alle omissioni e agli errori delle vecchie Liste, ed aggiunti altri nomi di tassati per la attivata imposta sulla ricchezza mobile, gli elettori amministrativi del Comune di Udine per l'anno 1869 hanno raggiunta la cifra di 2070. Nel passato anno erano 1685, ma essendosi cancellati 303 nomi e aggiunti 688, si ottenne la cifra di elettori 385 in più di quelli che erano nel 1868. Maggior numero di voti, dunque maggior probabilità di scelta ottima.

Se non che sullo scegliere bene abbiamo due settimane da poterci occupare. Oggi accontentiamoci di invitare tutti i cittadini a cooperazione di consiglio e di opera, affinchè le nostre elezioni amministrative abbiano a riuscire conformi al bisogno del paese e al desiderio d'una gente che vuol essere giudicata civile.

G.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze all'*Arena*:

Il ministero di grazia e giustizia, se le mie informazioni sono esatte, sarebbe stato avvertito di lettere minatorie state spedite ai giudici che trattavano il processo dei 26 imputati per le dimostrazioni di Milano ed assolti, e ciò allo scopo di intimidirli.

— Scrivono da Firenze allo stesso giornale:

Sul finire della mia lettera di ieri vi diceva che per le mie informazioni, che aveva avute da persona cui devo prestare intera fiducia, le trattative attualmente pendenti fra l'Italia e la Francia non si aggirano che sullo sgombero di Civitavecchia delle truppe di occupazione.

Questa mattina, in un circolo di gente più o meno governativa, si sosteneva, al contrario che a Montecatini si sta attualmente combinando qualche cosa di più serio.

Perchè non mi senta inclinato a prestar fede a quanto si diceva, credo che meriti la pena di riferirvelo, non fosse altro per tenere a giorno i lettori dell'*Arena* di quanto si vocifera da noi, mentre da Parigi vanno giungendo dispacci di una incontestata gravità.

Tra la Francia, l'Austria e l'Italia si sta conchiudendo, dicevasi, un'alleanza che avrà per risultato anzitutto la guerra, e poi la linea del Reno ceduta alla prima, alcune provincie di Germania alla seconda, ed il Tirolo alla terza.

Nel sentire affermazioni così assolute, ho creduto di osservare che non abbiamo esercito per fare la guerra, che quel poco che esiste ha fucili che non tirano a due terzi della distanza cui giungono i prussiani, — che non abbiamo marina — che non abbiamo denari, e che, per provvedere a tutto ciò non sarebbe di troppo un anno di tempo.

Nulla di tutto ciò, mi si rispose. L'Italia per ottenere il Tirolo non dovrà far altro che starsene quieta — conservarsi neutrale e non pensare durante la guerra allo scioglimento della questione romana.

Si mostrava poi la persuasione che Napoleone III desiderasse oggi la guerra per stornare la burrasca che lo minaccia all'interno. Un po' di gloria farà, credono, dimenticare le velleità di un più libero reggimento che si sono manifestate in questi giorni, e che l'imperatore, secondo l'ultimo dispaccio, ha accordato ai francesi; ma tutti questi discorsi potrebbero essere anche semplici supposizioni.

Ad ogni modo il gabinetto dell'imperatore si è dimesso e si ignora di quali personaggi si comporrà il nuovo, come potrebbe dimettersi il nostro e modificarsi radicalmente la situazione.

Roma. Scrivono da Roma:

Grandine, Concilio ecumenico e ladri compongono la cronaca nostra odierna. La grandine ha devastato maledettamente i vicini territori di Marino e di Genzano, rovesciandovisi a furia con pezzi di spropositato volume, dei quali uno raccolto in Genzano pesava quattro chilogrammi. I terreni così malmenati presentano una rovina spaventevole, a gran danno dei proprietari, ma a consolazione grandissima dei nostri incettatori di vino, che vi colgono il pretesto d'incarire la merce e di avvelenarci allegramente colle infami loro misture, vigile e provvido proteggente il benemerito municipio.

Jeri sera un alterco violento fra un conduttore di vetture ed un dragone invitava i curiosi a fermarsi sulla via del Corso. Il dragone era nulla meno, che il giovane Iturbide, pretendente al trono del Messico, che figlio dell'imperatore Iturbide, dicesi fosse adottato dall'infelice e venduto imperatore Massimiliano: la causa del litigio era la mancanza di danaro per corrispondere al pagamento chiesto dal vetturino del nolo della vettura: figurate lo scandalo. Vergogna di chi costringe il giovane Iturbide a vestire la divisa del soldato comune e lo educa alla prospettiva del trono, mentre lo lascia privo di mezzi e di denari corrispondenti alla sua nascita, al suo grado, alle sue speranze. È un'altra vittima tenuta in serbo a vantaggio dei preti.

ESTERO

Austria. Completiamo la notizia telegrafica della condanna del vescovo di Linz già che comunicammo ai nostri lettori. Il vescovo non comparve scusandosi col dire che gli venne vietato di presentarsi al dibattimento; in seguito a che il procuratore di stato propose e la corte di giustizia stabilì che il processo fosse condotto a termine anche senza la presenza dell'accusato. Il presidente Czerny ed il procuratore di stato salutarono quindi con calde parole i giurati e dimostrarono la loro soddisfazione pel ripristinamento dell'istituzione dei giurati. Il tribunale eliminò quattro fra i giurati eletti, il difensore d'uffizio di monsignor Rudigier, D.r Kissling, nessuno.

Dopo una discussione di due ore, il capo dei giurati, concepista d'avv. Kren, pubblicò il verdetto, che esprimeva la colpabilità del vescovo. (*Cittadino*).

— Si ha da Lubiana:

A Brunndorf presso Lubiana avvenne un conflitto fra giovani contadini, che giravano con una bandiera, e i gendarmi; un contadino venne ferito. La gendarmeria si ritirò quindi, ma nella notte venne spedita a Brunndorf una compagnia di militari e una commissione dell'ufficio distrettuale.

La quiete venne ristabilita; mancano ulteriori dettagli.

— Se crediamo alla *Vorstadt Zeitung* di Vienna il conte di Beust avrebbe l'intenzione di convocare in conferenza nella capitale tutti gli agenti diplomatici dell'Austria all'estero.

Il giornale ungherese *Honved* insiste nuovamente sul ritiro dei reggimenti austriaci di guarnigione in Ungheria. Questo giornale è d'avviso che se questi reggimenti rimangono in Ungheria non potranno che nascerne inconvenienti.

Il telegrafo ci ha annunziata la condanna del vescovo di Linz. Ora ecco, secondo un giornale viennese, in quale modo si dividevano, per opinioni, i giurati che dovevano giudicarlo. Il giurì si compone di 36 membri e 9 giurati supplementari; 27 sarebbero conosciuti per il loro liberalismo, 10 sarebbero clericali e 8 dubbi.

Francia. Il messaggio dell'imperatore Napoleone III al Corpo legislativo dà soddisfazione al programma del terzo partito su tutti i punti, meno uno, cioè la responsabilità ministeriale. La compatibilità fra il mandato di deputato e le funzioni di ministro equivale alla responsabilità individuale dei ministri dinanzi alla Camera. Ma il messaggio non fa cenno della responsabilità *collettiva*. E pare che l'imperatore, anzichè concedere quest'ultima, fosse disposto a ricorrere ad un plebiscito. Il *Public*, a questo proposito, rende conto di un colloquio tra Napoleone III ed il sig. Buffet uno dei promotori della famosa interpellanza.

Volete dunque mettermi le spalle al muro? avrebbe detto l'imperatore.

L'onorevole deputato avrebbe risposto che egli ed i suoi amici volevano soltanto farsi interpreti dei voti delle popolazioni presso il capo dello Stato.

A ciò l'imperatore avrebbe replicato che non si dovevano giudicare i voti delle popolazioni da quelli delle classi colte ed elevate. Queste vogliono la libertà, le altre desiderano soltanto miglioramenti sociali.

E siccome il sig. Buffet discuteva questa opinione:

Io son certo, disse l'imperatore, che se chiedessi al paese, per mezzo d'un plebiscito, di scegliere fra la mia responsabilità e l'autorità ch'essa mi conferisce, e la responsabilità ministeriale colle sue conseguenze, più di 7 milioni di voti sarebbero favorevoli al primo partito. Ma io spero che fra la Camera e me la conciliazione sarà facile, e che nulla altererà le buone relazioni che desidero di conservare con quell'Assemblea.

Svizzera. Com'è noto, l'*Associazione internazionale degli operai Svizzeri* si dispone quest'anno a tenere il suo congresso a Basilea. L'ordine del giorno di queste assisie, non del lavoro, ma della rivoluzione, promette discussioni interessanti. Si tratterà della proprietà fondiaria, della educazione integrale, del diritto di eredità, ecc. «Gli operai, si legge nella lettera di convocazione, comprendono finalmente di non dover attendere niente che da loro stessi....»

Turchia. Il signor Bertinatti, ministro d'Italia a Costantinopoli, è partito per Firenze, dopo aver presentato le sue lettere di richiamo al Sultano. Nell'udienza di congedo, Abdul-Aziz lo accolse assai cordialmente, e mostrò dispiacere per il suo trasferimento ad altro posto. Inoltre in attestato della propria alta soddisfazione, il Sultano gl'inviò col mezzo del granvisir il gran cordone del Megidiè e un ricchissimo spillone in diamanti per la signora Bertinatti. La colonia italiana presentò un indirizzo al sig. Bertinatti, e il giornalismo locale parla con molta lode di questo diplomatico.

Messico. Le ultime notizie del Messico recano, che l'insurrezione scoppiata a Queretaro va prendendo un carattere gravissimo. Il governo vi spedì 1500 uomini per difendere le autorità legalmente costituite. Un'altra insurrezione scoppiò a Zacatecas: i generali Negrette ed Arango si sono pronunziati contro il governo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 13 *luglio* 1869

N. 2209. In relazione all'art. 46 dello Statuto pel Collegio Provinciale Uccellis, ed in relazione alle proposte del Consiglio di Direzione del Collegio stesso, vennero determinate le qualifiche della persona che sarà incaricata a fungere da Segretario-Economo presso il detto Istituto, nonchè la cauzione (lire 2000) che dovrà prestare a garanzia dell'azienda. Il Consiglio di Direzione pubblicherà quanto prima il relativo avviso di concorso.

N. 2167. Nel giorno 10 corr. si è effettuata l'esazione di lire 70,000 e relativi interessi importati dai Buoni del R. Tesoro acquistati in seguito alla deliberazione 17 novembre 1868; e non avendo in vista scadenze di pagamenti che reclamino la giacenza in Cassa provinciale di detta somma, la Deputazione Provinciale deliberò di nuovamente impiegarla nell'acquisto di 7 Buoni, ciascuno dell'importo di lire 10,000, colla scadenza a sette mesi e coll'interesse del 5 per 0|0, incaricando il Ricevitore Provinciale delle pratiche relative.

N. 2154. A favore della Redazione del *Giornale di Udine* venne disposto il pagamento di L. 921,90 per la pubblicazione degli atti della Deputazione Provinciale e per la stampa degli atti del Consiglio Provinciale dal 1° gennaio a tutto giugno 1869.

N. 1528. Venne emesso un mandato dell'importo di L. 48 a favore del sig. Francesco Nardini per la fornitura di una vetrina destinata a custodire i libri e le leggi di proprietà della Provincia, e ciò in base all'antecedente deliberazione 24 maggio a. c.

N. 2194. Riconosciuto il bisogno e l'urgenza, venne autorizzata la fornitura di uno scafale e di un armadio per uso dell'Ufficio di leva, colla preavvisata spesa di lire 114,55. Perciò che risguarda la proposta fornitura di una tavola mobile da collocarsi sotto la finestra dello stanzino annesso alla camera d'Ufficio di un Consigliere della R. Prefettura, venne invitato l'Ufficio Tecnico proponente a motivatamente dichiarare se tale fornitura sia reclamata da necessità, o soltanto suggerita da opportunità o dal riguardo della poca spesa avvisata in lire 14, ciò non risultando chiaro dalla fatta relazione.

N. 996. Venne disposto l'emissione di un mandato dell'importo di L. 278,22 a favore del signor Francesco Nardini a pagamento della I.a rata di alcuni mobili forniti ad uso della Delegazione di Pubblica Sicurezza, e ciò in base all'antecedente deliberazione 5 aprile p. p., n. 996.

N. 2179. Venne disposto il pagamento di L. 26,96 a favore di Marchi D.r Giovanni a saldo della pigione semestrale postecipata caduta il 30 giugno p. p. pel locale ad uso di Caserma dei R.R. Carabinieri in Aviano.

N. 2016. Venne disposto il pagamento di L. 15,18 a favore del Medico D.r Bartolommeo Federli, e di L. 12,70 a favore di Andrea Endrigo di Pordenone, in causa competenze per visite in oggetti di polizia veterinaria.

N. 2015. Venne disposto il pagamento di L. 22,22 a favore del Comune di S. Pietro al Natisone, in causa rifusione di spese sostenute per la fornitura dello Stemma Reale applicato alla porta d'ingresso di quel Regio Commissariato Distrettuale.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 81 affari, dei quali n. 8 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 31 in oggetti di tutela dei Comuni; n. 5 in oggetti interessanti le Opere Pie; n. 33 in oggetti risguardanti operazioni elettorali; e n. 4 in affari di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale
N. RIZZI

Il Segretario Capo
MERLO.

Società di Mutuo Soccorso. A senso dell'art. 33 dello Statuto, Domenica 18 corr. alle ore 11 ant. vengono convocati i Soci in generale Assemblea nelle Sale della Società, per trattare sugli oggetti portati dal seguente

Ordine del giorno

1. Relazione economico-morale della Società.
2. Rendiconto della gestione pei mesi di aprile, maggio, giugno 1869.

Udine, 14 luglio 1869.

La Direzione
L. Zuliani, G. Manfroi, G. Bergagna, P. Pers, F. Pizzio.

M. Hirschler Seg.

Esposizione friulana pel 1870. Sappiamo che le onorevoli Presidenze della Camera di commercio e dell'Associazione agraria friulana, hanno stabilito di attuare per l'agosto e settembre 1870 l'Esposizione regionale che, secondo il primo progetto, doveva aver luogo nel prossimo mese, e per cui l'Esposizione del 1868 si disse preparatoria. Noi applaudiamo a siffatta proroga, perchè, per rendere fruttuose le Esposizioni, bisogna lasciar tempo agli artisti ed artieri di prepararsi con qualche lavoro di merito. E quindi è a credersi che l'*Esposizione friulana del* 1870, favorita e coadjuvata dal Governo, dalla Provincia, dal Municipio di Udine, dalla Camera di commercio e dall'Associazione agraria riuscirà appieno secondo il programma indicato da questo Giornale sino dal 1867.

Società corse cavalli. Siamo lieti di annunciare che in seguito a nuove pratiche per parte del Municipio verso il signor Carlo Rubini, questi dichiarava jeri di accettare l'incarico di presidente delle corse per la prossima stagione di San Lorenzo, corse che minacciavano di non aver luogo, essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenuto jeri dal Municipio a tal' uopo. Quest'atto del signor Carlo Rubini merita i più cordiali elogi, dacchè le corse hanno sempre attirato in città un rilevante numero di forastieri e sono quindi una vera risorsa per una numerosa classe di cittadini. Lasciando poi da parte la questione del decoro della città... che sarebbe stato un po' compromesso se le corse avessero finito prima di cominciare.

Dibattimento. Il paese di Barcis, nel 29 Luglio 1866 fu turbato da un tumulto popolare.

Antonio Paron-Cilli era stato per molti anni Deputato politico di quel Comune, esercitando una tal quale autocrazia fra i suoi compaesani, ed era corsa voce che fosse esecutore forse troppo zelante delle proprie funzioni e che se la intendesse per bene cogli organi della polizia austriaca. Nella primavera del 1866 ebbe a provocare, non si sa con qual fondamento, una visita finanziaria per *abusiva vendita* di liquori, ai fratelli Carlo, Luigi e Lorenzo Bruna, individui d'una certa influenza in paese, e per tutto ciò era fatto segno ad animosità malcelate, che davano a divedere manifestamente che sul suo capo si erano accumulati gli odii di molti.

Il grido della libertà nel Luglio 1866 echeggiò anche fra le rupi di Barcis, e quegli alpigiani, di tempra energica e vigorosa, ma rozzi ed arditi, impressero in fallo la prima orma sul nuovo cammino. In fatti sul vespro del 29 Luglio sud.o, col pretesto d'impossessarsi del sigillo del Comune, e di qualche importante documento pubblico, una turba di popolo, capitanata dai Bruna, si presentò schiamazzando alla casa del Paron-Cilli; alcuni ne presero a sassate l'ingresso, scassinando poscia le porte, spezzando le invetriate, esplodendo qualche arma da fuoco contro le finestre, ferendo leggermente due ospiti, e tutto ciò fra le grida — *Morte alle spie dell'Austria, Viva l'Italia!*

Qui s'impegnò una lotta, specialmente fra i fratelli Bruna da una parte, e Raimondo Paron-Cilli e il suo dipendente Angelo Pagazzi dall'altra; c'era qualche arma da fuoco e da taglio d'ambe le parti, e fu una fortuna che, in mezzo a tale accanimento, il fatto si abbia risolto, più che altro, in una rissa parziale, e in un diavolio generale, senza gravi conseguenze. Grave bensì fu lo spavento che subì la famiglia di Antonio Paron-Cilli, poichè i suoi fanciulli e le sue donne a stento poterono riparare all'aperta campagna, ed egli giunse a scongiurare il pericolo fuggendo dal paese, e standovi lontano fino a che fu sicuro che gli animi erano calmi, e le passioni sbollite.

Dal 1866 in poi, per assensa degl'imputati, — merciaj girovaghi — solo adesso fu possibile di vedere decisa la sorte di alcuni di essi.

Nel 7 cor. fu tenuto presso il nostro Tribunale il Dibattimento contro Luigi e Lorenzo Bruna accusati di violento ingresso in casa altrui, e contro Raimondo Paron-Cilli accusato d'aver tentato di ferire altro dei fratelli Bruna col coltello alla mano.

La Corte era presieduta dal sig. Gagliardi — Giudici erano i sig. Voltolina e Fustinoni. — Il Pubblico Ministero era rappresentato dall'aggiunto Dr. Cappellini. — La difesa era sostenuta dagli avvocati D.r Piccini, Dr. L. De Nardo, e Dr. Malisani.

Dopo un interessante discussione fra il Pubblico Minis. e la difesa, il Tribunale condannò Lorenzo Bruna a 3 mesi e Luigi Bruna a 2 mesi di carcere duro, e prosciolse Raimondo Paron-Cilli dall'accusa per insufficienza di prove.

Nel 14 corr. il sig. Pietro Pravisani (già condannato per reati di stampa, come gerente del giornale — Il *Giovine Friuli* —) comparve un'altra volta a Dibattimento dinanzi a questo Tribunale per altri reati di stampa, in cui incorse nel periodo fra la prima Sentenza e la decisione d'Appello.

Presiedeva la Corte il nob. Dr. Albricci — Giudici erano i sigg. Cosattini e nob. Durazzo.
Pubblico Ministero — l' Aggiunto Dr. Cappellini.
Difensore l' avv. Dr. Teodorico Vatri.
Il Pravisani fu condannato ad un mese di carcere, e alla multa di It. L. 1150.—

Nella frazione Molini di Sotto, Comune di Collalto, certe Spizzamiglio Anna di anni 70, e Cucurelli Veronica di anni 45, amendue contadine, per antichi rancori esistenti fra loro, la mattina del giorno 11 andante vennero a diverbio passando poi ai fatti, e la Spizzamiglio, dato di mano ad un tridente di ferro, vibrava un colpo di punta alla parte sinistra del collo della Cucurelli causandole una ferita talmente grave da renderla dopo pochi istanti cadavere. Dopo ciò la colpevole davasi alla fuga per le campagne.

I Carabinieri di stanza in Tarcento, messisi sulle di lei tracce, dopo alcune ore riuscivano ad arrestarla rimettendola a disposizione dell' Autorità Giudiziaria per l' opportuno procedimento.

La stagione. Le notizie meteoriche occupano attualmente il primo posto nelle cronache locali dei vari giornali d' Italia.

I calori estivi sono infatti sopraggiunti così rapidamente, e con una intensità tale, da riuscire molestissimi. Più ancora del grado di temperatura riesce insopportabile la opprimente densità dell' aria impregnata di nebbia costante, che la rende quasi irrespirabile. A Firenze, a Milano, a Torino, ad Ancona ecc., il termometro segna dai 32 ai 34 gradi; figuriamoci a Napoli e nelle altre provincie meridionali!

Il fenomeno che presenta il disco solare presso al tramonto, e che è soggetto di tante dicerie volgari, con ha altra origine che la densità appunto dei suddetti vapori i quali gli danno il colore sanguino, e l' aspetto di una sfera incandescente; fenomeno rare volte osservato fra noi, ma comunissimo nelle regioni dei tropici.

Rettificazione Nella corrispondenza sulla regata di Precinico, stampata ieri, è incorso un errore di cui domandiamo scusa all' egregio Sindaco di Marano, perchè era lui, e non l' onorevole Sindaco di Precinico, quello che presiedeva, nel barcone, il Tribunale *nautico* che doveva decidere sulla vittoria dei *regatanti*. E con ciò le cose restano ciascuna al suo posto.

Bibliografia friulana. Il bravo e zelante Consigliere Provinciale signor Ottavio Facini, ha dato alla stampa il Discorso da lui pronunciato nella seduta del 16 maggio p. p. sull' incanalamento del Ledra - Tagliamento. Il Facini è uomo che ha molte cognizioni tecniche cui espone con chiarezza non comune, ed ama il progresso; quindi gli elettori amministrativi del Collegio cui appartiene, faranno assai lodevole cosa confermandogli il mandato di Consigliere Provinciale.

Il D.r Antongiuseppe Pari ha pubblicato, coi tipi Jacob e Colmegna, il suo annunciato libro sulle *Crittogame*. Ci spiace di essere affatto profani alla scienza professata dal Pari, e quindi non possiamo far altro se non dare l' annuncio della avvenuta pubblicazione.

Le gare festive al bersaglio inaugurato dalla Società Provinciale del Tiro, si vanno facendo vieppiù animate in ragione dell' interesse sempre crescente che vi prendono anche coloro, ai quali il maneggio delle armi da fuoco riusciva in principio nuovo e malagevole.

Nel constatare questo progresso, attribuibile per certo alla gratuita di un dato numero di cariche per uso dei Militi addetti alla Guardia Nazionale, noi andiamo lieti di porgere i più sentiti ringraziamenti ai promotori di questo bell'esercizio, il quale non può tornare che onorevole per la dignità del paese e per la sicurezza della Nazione e vantaggioso alla gioventù italiana.

Facciamo voti onde questa palestra concittadina non abbia a subire troppo lunghe interruzioni, ma, mercè l' appoggio della onorevole Rappresentanza che la sopraintende, nonchè quello che vorranno accordargli le Autorità del paese, acquisissa di anno in anno un maggiore ambiente di attività.

Udine, 13 luglio 1869.

Alcuni Militi della Guardia Nazionale.

Il Consiglio superiore d' agricoltura è chiamato ad emettere il proprio parere sulla domanda fatta da una Società di capitalisti stranieri e rappresentata dal signor Eugenio Ferrara, di introdurre la coltura e la fabbricazione dello zucchero di barbabietola. La Società domanderebbe d' essere esentata dalla tassa speciale per un periodo di venti anni, mentre si dichiara pronta a pagare tutte le tasse generali. Così l' *Economista d' Italia.*

Una Società utile. Rileviamo dalla *Nazione* che a Firenze venne fatta favorevole accoglienza al progetto di una *Società anonima cooperativa immobiliare* per fornire comodi e decenti alloggi specialmente ad uso degl' impiegati, dei negozianti e degli artigiani. Le azioni sono di lire 50 pagabili in rate mensili di lire 2, e il numero delle soscrizioni ha ormai raggiunto in pochi giorni la cifra necessaria per la regolare costituzione della Società. — Fu un' ottima idea, poichè è incredibile la difficoltà che incontr ano alla provvisoria specialmente i poveri impiegati per trovarsi un decente alloggio, e ad un prezzo di pigione conveniente sul dato dei loro magri stipendi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 30 maggio con il quale, a partire dal 1° agosto 1869, i comuni di Montevecchio, Fenigli, Montesecco e Monterolo (in provincia di Pesaro) sono soppressi ed uniti a quello di Pergola. A partire da quel giorno sono pure soppressi i comuni di San Vito e di Montafoglio ed uniti al comune di San Lorenzo.

2. Un R. decreto del 24 giugno con il quale, anche ai caporali e soldati appartenenti alle armi di artiglieria e del genio è aumentata di 5 centesimi al giorno la paga.

3. Un R. decreto del 21 giugno che approva il regolamento per l' applicazione della tassa sul bestiame, deliberato dalla Deputazione provinciale di Ancona.

4. Nomine e disposizioni dell' ufficialità dell' esercito.

5. Una circolare intorno alle scuole femminili superiori, diretta il 9 luglio corrente dal ministro dell' istruzione pubblica a' signori prefetti presidenti dei consigli scolastici.

6. Lo stato riassuntivo del Contenzioso forestale per il primo trimestre del corrente anno.

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 1° luglio, preceduto dalla relazione del ministro della marina a S. M. il Re, che concede una indennità d' alloggio di L. 20 mensili agli ufficiali subalterni della R. Marina.

2. Un R. decreto del 1° luglio, preceduto dalla relazione del ministro di agricoltura, industria e commercio a S. M. il Re, che regola la paga degl' impiegati negli uffici di marchio e saggio che non godono di stipendio fisso.

3. Disposizioni nell' uffizialità dell' esercito.

4. Una disposizione relativa ad un impiegato dipendente dal ministero della marina.

5. Una serie di disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

6. Lo specchio delle riscossioni fatte dalla Società anonima italiana per la Regia cointeressata dei tabacchi nel mese di giugno 1869, riscontrate con quello del mese corrispondente dell' anno 1868.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 15 *luglio*

(K) La forma positiva o affermativa che oggi si conferma prescelta dalla Commissione d' inchiesta, forma che suonerebbe *risulta che nessun deputato* ecc. ha prodotto dovunque una impressione tanto più favorevole, in quanto si sa ch'essa sarebbe stata addottata ad *unanimità*. Non v'è nella conclusione nessuna parola di biasimo pei deputati che hanno provocato l' inchiesta; ma il biasimo è implicito nelle parole che annunziano il risultato di essa. Vedrà, a suo tempo, la Camera se vi siano da aggiungere alcune altre parole.

I cittadini di Carrara hanno mandato al Civinini un indirizzo di congratulazione per lo splendido modo con cui ha difeso il suo onore oltraggiato. Si dice che un eguale indirizzo vogliano spedirgli i cittadini di Massa. Il Civinini è ora nel Veneto e credo che vi si voglia recare anche il Brenna, il quale, in tale occasione, si presenterebbe a' suo elettori a San Vito, per far loro un' *esposizione* di tutto quanto è successo.

Il signor Conti invece che tornare in Francia s'è fermato a Firenze. Una *provvida indisposizione* gli ha impedito di proseguire il viaggio. Egli ha intanto avuto qui un colloquio col Menabrea. Non credo che anche stavolta il Conti avesse da comunicare al nostro primo ministro una lettera della principessa Clotilde pel Re. Il loro primo colloquio qualcheduno sostiene che ebbe questo unico obbiettivo. Vi pare?

Il *Siecle* di Parigi in un articolo del signor Anatole de la Forge avendo avuto a che dire sugli ultimi atti del nostro governo circa le dimostrazioni avvenute a Milano, ha trovato qui a Firenze due giornali che gli hanno risposto proprio nella sua lingua, l' *Italie* e la *Correspondance Italienne*. La prima si è di preferenza dedicata a provare che l' appellativo di reazionario e di dispotico attribuito al nostro governo è *un pochino* esagerato, e la seconda si diffuse nel dimostrare che le misure prese in quell' occasione erano dirette a difendere un bene ancor più prezioso della libertà e a preservare cioè la società dai tentativi della rivoluzione cosmopolita.

Vi ho già fatto menzione dell' economia introdotta nella Casa Reale col licenziamento di parecchi fra que' funzionari, e vi ho detto che ciò avrebbe attirato una tempesta d' ire sul capo del marchese Gualterio. Diffatti si comincia a mormorare che non furono motivi di economia quelli che persuasero quella misura, ma la voglia del Gualterio di sbarazzarsi dei *piemontesi*!

Siamo appena alla metà di luglio, e già la direzione generale delle gabelle ha pubblicato il prospetto del prodotto di quel ramo dell' amministrazione finanziaria nel decorso mese di giugno. Ciò, osserva giustamente un giornale di qui, dimostra un progrediente miglioramento nel servizio di contabilità; e una buona contabilità è un requisito essenziale a costituire una buona finanza. Noto qui di passaggio che gli introiti del ramo gabelle nel giugno decorso ammontarono lire 16,540,327,98, con un aumento di lire 1,778,707.70 in confronto dello stesso mese dell' anno decorso.

Pare sempre più positivo che il Parlamento non sarà per ora riunito. Sarà probabilmente in autunno innoltrato ch' esso sarà chiamato a riprendere i suoi lavori.

Il generale Lamarmora è partito per l'estero. Egli, per primo, si reca a Vienna, donde andrà a vedere il campo militare di Bruk, ove sta raccolto un numero rilevante di truppe, alle quali l' imperatore Francesco Giuseppe indirizzava testè parole di un significato bellicoso non dubbio. Il generale peraltro ha una missione... quella di andarsene a diporto lungi dal bel cielo tropicale d' Italia!

Da Napoli giungono contemporaneamente due notizie spiacevoli. La prima, di scene violenti occorse in quella città per parte di alcuni studenti, in occasione degli esami di licenza liceale, scene che finirono con l' arresto dei capi, ma che procurarono a taluni professore delle busse che non gli si possono più torre di dosso. L'altra, del deplorabile effetto prodotto da una marcia - manovra a Bagnoli, ove molti soldati rimasero lungo la via sfiniti di fatica, di sete e di caldo. Un soldato è morto d' iperemia cerebrale. Anche un ufficiale precipitò di cavallo per un colpo di sole. L' *Opinione* tenta di attenuare la portata di questi fatti così dolorosi; ma mi sembra che ci riesca assai poco, e che lo faccia assai debolmente.

Il signor Rattazzi è sempre a Parigi. Mi si scrive che a Saint Cloud egli ha avuto un abboccamento con l' imperatore Napoleone. Vi prego però di notare che l' imperatore ne ha avuto uno subito dopo anche col signor Villemot, uno dei redattori del *Figaro*. Dicò questo perchè non si dia troppa importanza a colloqui che in certe circostanze Napoleone accorda con la massima facilità a chiunque ha accesso nelle residenze imperiali.

— Leggesi nell' *Italie* in data del 14: Parecchi deputati che attendevano a Firenze l' esito dell' inchiesta, sono partiti ieri per diverse direzioni; alcuni per viaggiare all' estero, in Svizzera e in Germania. Si crede che i documenti dell' inchiesta e la conclusione della Commissione non compariranno prima di martedì prossimo.

— La *Gazzetta di Venezia* ha questo dispaccio particolare da Firenze:

Il Rapporto della Commissione non sarà pubblicato prima di domenica ventura.

La notizia data dalla *Perseveranza* sull' arresto dell' assassino del Lobbia non è vera (1).

Continua alacremente l' istruzione del processo Burei. Si conferma l' esistenza d' importanti rivelazioni circa a persone che avrebbero consigliato al furto.

— Il luogotenente generale Cadorna comandante questa divisione è partito stamane per un viaggio in Germania. L' onor. Cadorna si reca a visitare il terreno che fu teatro alla gran lotta, ch' ebbe termine a Sadowa.

A sostituirlo nel comando interinale di questa divisione militare, è stato destinato il luogotenente generale Pernod, ispettore dell' esercito, giunto di già a Firenze da Torino per esercitare l' incarico affidatogli. *(Corriere Italiano).*

— Leggiamo nell' *Op. Nazionale*:

Contrariamente a quanto asserisce stamane l' *Opione*, noi persistiamo a dichiarare che la commissione d' inchiesta non farà una elaborata e ampia relazione, ma si limiterà a semplici conclusioni di apprezzamento, sottomettendo il resto al giudizio della Camera e del paese. Queste conclusioni possono compendiarsi così: — Non risultare prima del voto della Camera, alcuna illecita partecipazione alla Regia Cointeressata dei tabacchi; la partecipazione dei Fambri fu fatta apertamente e dopo il voto della Camera; che la lettera del Brenna, nella sua forma, destò un senso penoso, ma non doversi pronunziare altro giudizio, poichè non prova alcuna illecita partecipazione.

Dopo ciò l' onorevole Commissione, s' è messa in ferrovia per andare altrove a respirare aure più fresche; ad eccezione dell' on. Zanardelli che è qui rimasto per curare la stampa di queste impazientemente aspettate conclusioni.

— Scrivono da Torino alla *Gazz. Ufficiale*:

Questa Camera di commercio ed arti ha dato un esempio di libertà e di ben inteso interesse per l'istruzione tecnica. Essa ha deliberato la somma di annue lire 10 mila da distribuirsi in premii ai migliori allievi degli istituti e delle scuole tecniche, ripartendo la somma fra gli stabilimenti tutti che sono nel suo circondario giurisdizionale. Quest'istituzione, che ben tale può dirsi, oltre il compenso dovuto al merito, ha per fine di risvegliare l'emulazione fra i giovani e far nascere così i competitori del sapere.

Dall'insegnamento tecnico il nostro paese si ripromette il ravvivamento delle industrie e dei commerci, e la Camera di commercio e d'arti di Torino col suo generoso atto ha mostrato di ben intenderne l'importanza e lo scopo.

(1) Il dispaccio della *Perseveranza* è questo:

Affermasi in modo positivo che è stato arrestato l' autore del tentato assassinio dell' on. Lobbia. Dicesi che confessò.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 16 *luglio*

Madrid 15. *(Cortes).* Prim annunziando alla Camera la formazione definitiva del nuovo Gabinetto, dice che il Governo seguirà la politica della rivoluzione, e mostrerassi energico contro ogni tentativo di reazione.

Brest 15. Il cordone sottomarino raggiunse l' isola di S. Pierre. Il *Great-Eastern* partirà domani e arriverà in Inghilterra verso il 25 corrente.

Parigi 15. La Banca aumentò il portafoglio di milioni 1/11, anticipazioni 3/5, biglietti 24, tesoro 9 3/5, diminuzione del numerario 7 1/2, conti particolari 37.

Parigi 15. Stassera probabilmente si conoscerà la formazione del nuovo Gabinetto. È probabile che Latour d' Auvergne abbia il portafoglio degli esteri. La proroga del Corpo Legislativo sarà esaminata dal nuovo Ministero. È smentita la voce che il Corpo Legislativo sia per essere sciolto.

Londra, 15. La Banca abbassò lo sconto al tre.

Parigi, 15. Busson e Rogens, membri della maggioranza, entrerebbero nel nuovo gabinetto. Tre portafogli sarebbero riservati al centro sinistro, Rouher accetterebbe la presidenza del Senato.

Londra, 16. *Camera dei Comuni.* Gladstone dice che proporrà il rigetto degli emendamenti introdotti dai Lordi al *bill* sulla Chiesa d' Irlanda, compreso l' emendamento che pone sul piede di eguaglianza il clero cattolico e il presbiteriano.

Notizie di Borsa

PARIGI	14	15
Rendita francese 3 0/0	71.75	71.95
» italiana 5 0/0	54.90	55.27
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	537	544
Obbligazioni »	240 53	244.—
Ferrovie Romane	—.—	52.50
Obbligazioni »	130.—	131.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	159.—	159.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	165.—	165.—
Cambio sull' Italia	3 1/4	3 1/4
Credito mobiliare francese	238.—	237.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	428.—	428.—
Azioni »	633.—	638.—

VIENNA	14	15
Cambio su Londra	—.—	—.—

LONDRA	12	15
Consolidati inglesi	93. 1/8	93. 1/8

FIRENZE, 15 luglio

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 56.70; den. 56.65, fine mese Oro lett. 20.58; d. —.—; Londra 3 mesi lett. 25.86; den. 25.82; Francia 3 mesi 103.45; den. 103.30; Tabacchi 443.—; 442.50; Prestito nazionale 80.05 —.— Azioni Tabacchi 651.—; 649.—.

TRIESTE, 15 luglio

Amburgo	91.75 a 91 80	Colon.di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	—.— »	—.—	Talleri	—.— »	—.—
Augusta	103.50 »	—.—	Metall.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Nazion.	—.— »	—.—
Francia	49.65 »	49.55	Pr.1860	104.87 1/2 »	.—
Italia	47.65 »	47.55	Pr.1864	122.75 »	—.—
Londra	125.— »	124.75	Cr. mob.	291.— »	292.—
Zecchini	5.89 »	—.—	Pr.Tries.	—.— a	—.—
Napol.	9.97 »	9.96	—.— a	—.— a	—.—
Sovrane	12.53 »	12 51	Sconto piazza	3 3/4 a	3 1/4
Argento	122.25 »	122.—	Vienna	4 a	3 1/2

VIENNA	14	15
Prestito Nazionale fior.	71.40	71.55
» 1860 con lott. »	104.70	104.30
Metalliche 5 per 0/0 »	62.90 —.—	63.— —.—
Azioni della Banca Naz. »	760.—	759.—
» del cred. mob. austr. »	286.70	291.70
Londra »	125.25	124.70
Zecchini imp. »	5.92	5.90
Argento »	122.35	121.75

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 15 corr.

Frumento vecchio	it. l. 13.50	ad it. l. 14.50
detto nuovo	» 11 50	» 12.50
Granoturco	» 6.25	» 6.75
» gialloncino	» 7.—	» 7.50
Segala nuova	» 6.25	» —.—
Avena al stajo	» 8.—	» 9.—
Lupini	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» 3.50	» 4.—
Ravizzone	» 14.—	» 14 50
Fagiuoli misti coloriti	» 8.—	» 9.50
» cargnelli	» —.—	» —.—
» bianchi	» 9.—	» 10.—
Orzo pilato	» 15.—	» 16.—
Erba Spagna la lib. G.a V.a cent.	—.—	» —.—
Trifoglio	» —.—	» —.—

LUIGI SALVADORI.

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

649

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 378 3

Provincia di Udine Distr. di Tarcento

IL SINDACO

DEL COMUNE DI NIMIS

Avviso.

Per determinazione della R. Prefettura di Udine in data 3 corr. n. 12105, viene riaperto il concorso a farmacista di questo Comune, a tutto il mese d' agosto p. v.

Gli aspiranti produranno entro il suddetto termine al protocollo di questo Municipio le loro istanze corredate del certificato di nascita, del privilegio farmaceutico, e di tutti quei documenti, che meglio giovassero a dimostrare la loro attitudine ed i loro meriti.

Dal Municipio di Nimis
li 8 luglio 1869.

Il Sindaco
GIUSEPPE COMELLI

Il R. Commiss. Distr.
Angelini

Il Segretario
Giuseppe Salsilli.

N. 716 2

Provincia di Udine Distretto di Sacile

MUNICIPIO DI CANEVA

Avviso di Concorso

A tutto 10 agosto p. v. è aperto il concorso ai sottodescritti posti di Maestri Elementari in questo Comune.

Gli aspiranti dovranno per quell' epoca far pervenire alla Segretaria Comunale le loro istanze munite del competente bollo e corredate dei documenti voluti dalle leggi vigenti. L' ufficio dei Maestri eletti s' intenderà cominciare coll' anno scolastico 1869-70.

Dall' ufficio Municipale
Caneva, 3 luglio 1869.

Il Sindaco f.f.
FRANCESCO BELLAVITIS

Gli Assessori
G. B. Cavarzerani
Giov. Batt. Mazzoni
Lucchese Francesco

Il Segretario
D.r P. Scrosoppi.

Posti da coprirsi.

1. Maestro di classe I. II. e III. elementare inferiore per la Frazione di Vallegher coll' annuo assegno di l. 650.
2. Maestro di classe I. II. e III. elementare inferiore per la frazione di Sarone coll' annuo assegno di l. 650.
3. Maestro di classe I. II. e III. elementare infreriore per la frazione di Stevenà coll' annuo assegno di l. 650.

Gli stipendi sono pagabili in rate mensili postecipate.

ATTI GIUDIZIARII

N. 7202 2

EDITTO

La R. Pretura di Pordenone rende noto che sull' istanza della R. Finanza di Udine in confronto di Luigi Pighin fu Domenico di Zoppola e creditori inscritti si procederà nel luogo di residenza di questo ufficio nel giorno 25 settembre dalle ore 10 antim. al 2 pom. al terzo esperimento degli immobili sottodescritti, e ciò a prezzo anche inferiore di quello di stima semprecchè basti a coprire li creditori inscritti fino all' importo di detta stima, ed alle seguenti ulteriori

Condizioni

1. Gli immobili saranno subastati e deliberati, rispetto alla porzione posta in vendita giusta i dettagli della stima 23 dicembre 1863 della quale ogni aspirante potrà avere ispezione e copia.

2. Qualora non si trovano applicanti per la totalità, sarà libero di subastare li beni stessi in corpi separati.

3. Ogni aspirante all' asta, eccettuato l' esecutante, dovrà garantire l' offerta col deposito del decimo pell' adequato valore di stima, ed in moneta d' oro o d' argento a corso di tariffa. Chiusa l' asta sarà trattenuto il deposito del solo maggior offerente e gli altri saranno restituiti.

4. L' acquirente sborserà il prezzo offerto pel quale avrà avuto luogo la delibera facendone il deposito presso la R. Pretura adita per l' esecuzione, entro giorni 10 successivi alla delibera stessa imputando a deconto il deposito verificato in precedenza all' asta.

5. Gli immobili passeranno nell' acquirente quanto al materiale possesso ed al conseguimento dei frutti dal giorno successivo della delibera, e la trascrizione reale ed il possesso di diritto passerà nell' acquirente coll' aggiudicazione da praticarsi allorquando sarà soddisfatto il prezzo mediante il deposito della somma relativa.

6. Le spese della delibera e di tutti gli atti successivi compresa la tassa per trasferimento del dominio e per cattore censuarie staranno ad esclusivo carico del deliberatario, dovendo questo inoltre sostenere tutte le pubbliche imposte che venissero a scadere dopo la delibera.

7. Gli immobili saranno alienati come si trovano cioè sul loro diritto e servitù passive.

8. In caso di mancanza a qualunque delle proposte condizioni per parte del deliberatario o deliberatarii si procederà al reincanto degli stabili a tutto rischio e pericolo di esso deliberatario o deliberatarj.

Descrizione degli immobili da subastarsi nei limiti della quarta parte per indiviso Comune di Zoppola.

I. Pascolo al n. 2298 della nuova map. colla sup. di pert. 7.18 r. l. 2.25.
II. Aratorio arb. vit. al n. 465 della nuova map. della sup. di pert. 3.90 rend. l. 9.59.
III. Aratorio arb. vit. al n. 105 della nuova map. colla sup. di pert. 4.57 e rend. l. 8.04.
IV. Aratorio arb. vit. al n. 119 della nuova map. sulla sup. di pert. 6.30 e rend. l. 11.09.

Locchè si pubblichi mediante affissione all' albo Pretoreo, nei luoghi soliti di questa Città nel Comune di Zoppola e per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Pordenone, 15 giugno 1869.

Il R. Pretore
TUROMINI

Flora.

N. 4491 3

EDITTO

Si fa noto che ad istanza di Maria nata Bellina detta Pinon di Venzone in confronto del debitore Gio. Batt. fu Valentino Colavizza detto Zughe dei piani di Portis e del creditore iscritto Antonio Bellina di Biaggio di Venzone nei giorni 6, 20 e 27 agosto p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo in questa residenza Pretoriale un triplice esperimento d' incanto sulla vendita delle realità sotto descritte ed alle seguenti condizioni.

Condizioni d' asta.

1. I fondi esecutati saranno venduti nello stato e grado in cui si attrovano senza alcuna responsabilità della parte esecutante.

2. Nel primo e secondo esperimento avrà luogo la delibera a prezzo maggiore od eguale alla stima, nel terzo anche minore purchè sufficiente a coprire creditori iscritti.

3. Ogni aspirante eccettuato il creditore iscritto Antonio Bellina di Biaggio dovrà depositare il decimo del valore di stima in moneta del Regno a corso legale.

4. Il prezzo di delibera, in eguale valuta dovrà essere depositato giudizialmente entro giorni otto dalla delibera sotto comminatoria di reincanto con un solo esperimento a tutto rischio e pericolo del deliberatario. Da tale deposito resta esente il suddetto creditore iscritto ove si rendesse deliberatario fino alla concorrenza del suo credito capitale, interessi e spese.

5. Il deliberatario avrà il possesso e la proprietà degli immobili deliberati tosto dopo intimato il decreto d' aggiudicazione, e potrà chiedere il possesso in via esecutiva dell' atto di delibera, solo che giustifichi l' adempimento del prescritto dal § 439 Giud. Reg.

6. Staranno a carico del deliberatario le spese della delibera e quelle posteriori nessuna, eccettuata.

Immobili d' astarsi.

1. Coltivo da vanga con gelsi detto Pra di là delineato nella mappa di Portis al n. 669 di pert. 0.25 rend. l. 0.64 confina a levante la R. strada erariale della Pontebba, a mezzodì Valent Francesco q.m Gio. Batt. detto Pitos, a ponente sentiero consorziale ed al di là di esso Valent eredi q.m Simeone detto Busolito ed a settentrione Bellina Maria q.m Giacomo maritata Bellina, stimato fior. 28.50

2. Terreno parte coltivo da vanga e parte prato detto il Lungh di Chiase nella stessa map. di Portis al n. 867 prato in piano di pert. 0.41 rend. l. 1.14 n. 868 coltivo da vanga di pert. 0.17 rend. l. 0.59 confina a levante fondi comunali e sentiero montuoso, mezzodì Valent Pietro q.m Gio. Batt. detto Bochiate a ponente Valent Antonio e Domenico detto Milegre ed a Settentrione Valent eredi fu Francesco detto il vecchio » 39.20

3. Coltivo da vanga detto Saletto in map. al n. 1849 di pert. 0.26 rend. l. 0.32 confina a levante Valent Nicolò detto Luz mezzodì Bellina Maria q.m Giacomo maritata Bellina, a ponente Valent Pietro e Valentino q.m Pietro detto Perisson ed a Settentrione Valent Anna maritata Valent stimato » 41.25

4. Luogo terreno nei piani di Portis coscritto coll' anagrafico n. 533 rosso è delineato in quella map. al n. 1816 di pert. 0.03 rend. l. 2.16; confina a levante corte consorziale, a mezzodì Valent Pietro q.m Gio. Batt. detto Bochiate, ponente Valent Pietro e fratelli q.m Valentino detto Perisin ed a Settentrione Valent Nicolò Luz stimato » 80.50

Valore totale fior. 189 45

Si pubblichi nell' albo Pretoreo in Gemona Venzone come di metodo e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Gemona, 20 maggio 1869.

Il Pretore
RIZZOLI.

Vintani Al.

N. 3809 3

EDITTO

Si rende noto, che ad istanza del D.r Girolamo Luzzatti di Palma, contro Leonardo Pavon fu Pietro e Maria Bertos fu Nanale conjugi di Zuccola, e creditrice iscritta Maddalena Pavon si terrà nei giorni 16 luglio, 16 e 23 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. un triplice esperimento d' asta della metà della casa sotto descritta, ed alle condizioni sotto indicate.

Descrizione delle realità da subastarsi.

Metà della casa sita in Zuccola, in map. al n. 397, e nel nuovo censo allo stesso n. 397, di pert. 0.23, rend. l. 9.24, stimata la medesima metà in l. 269.37.

Condizioni d' asta.

1. L' asta sarà aperta sul dato regolatore di stima.

2. La metà della casa s' intenderà deliberata e venduta al miglior offerente nello stato e grado attuale, e quale apparisce dal protocollo giudiziale di stima.

3. Al primo e secondo esperimento la metà della casa non sarà venduta che a prezzo eguale o maggiore della stima, ed al terzo anche a prezzo minore, purchè basti a coprire i creditori iscritti, fino all' importo della stima.

4. Ciascun oblatore dovrà cautare la propria offerta con it. l. 26.93 corrispondenti al 10 per 100 sul prezzo di stima, libero da quest' obbligo il solo esecutante che potrà farsi deliberatario fino alla concorrenza del suo credito.

5. Entro 30 giorni dal dì dell' intimazione del decreto di delibera il deliberatario dovrà depositare presso questa R. Pretura il prezzo della delibera stessa, sul quale verrà compreso anche il già fatto deposito, libero pure da quest' obbligo il solo esecutante.

6. Dal dì della delibera le prediali ed altre spese ed aggravi di qualsiasi genere staranno a carico del deliberatario.

Si pubblichi e si inserisca come di metodo.

Dalla R. Pretura
Palma li 2 giugno 1869.

Il R. Pretore
ZANELLATO

Urli Canc.

N. 2909 3

EDITTO

Si notifica all' assente e d' ignota dimora Bovi Floreano artista drammatico, che Antonio Bernardinis negoziante di Palma presentò a questa R. Pretura la petizione contro di esso per pagamento di austr. fior. 47.50 a saldo 17 sere d' affitto della sala ridotto in ragione di fior. 2.50 per sera e generi concreduti gli nel dicembre 1864 e gennaio 1865, che gli fu deputato in Curatore l' avv. D.r Domenico Tolusso e che è stato fissato pel contradditorio l' A. V. del di 21 Luglio p. v. ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso Bovi Floreano a comparire personalmente ovvero a far avere al suo Curatore i necessari documenti o prove per la propria difesa o ad istituire esso R. C. un' altro procuratore indicandolo a questo giudizio, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi e si inserisca come di metodo.

Dalla R. Pretura
Palma, 1 maggio 1869.

Il R. Pretore
ZANELLATO

Urli Canc.

N. 2910 3

EDITTO

Si notifica all' assente e di ignota dimora Bovi Floreano artista drammatico che Teresa Rovere di Palma presentò a questa Pretura la petizione contro di esso per pagamento di austr. fior. 32 pari ad it. l. 83.20 a saldo alloggio, vitto e denari prestati dal 16 novembre a tutto dicembre 1864 durante la sua permanenza in Palma, che gli fu deputato in Curatore l' avv. D.r Daniele Valri e che è fissato pel contradditorio l' A. V. del di 21 Luglio p. v. ore 9 ant.

Viene quindi eccitato a comparire personalmente ovvero a far avere al suo Curatore i necessari documenti o prove per la propria difesa o ad istituire altro procuratore indicandolo a questo giudizio altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi e si inserisca come di metodo.

Dalla R. Pretura
Palma, 1 maggio 1869.

Il R. Pretore
ZANELLATO

Urli Canc.